



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ENNA “KORE”

DIPARTIMENTO DI STUDI CLASSICI, LINGUISTICI E DELLA FORMAZIONE
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN LINGUE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE
(LM-38)

REGOLAMENTO DIDATTICO

(Approvato nell'Adunanza del Consiglio di Corso di Studio del 23/01/2026 e nel Consiglio di Dipartimento del 12/02/2026)

Art. 1

Finalità del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e il funzionamento del Corso di Studio e del Consiglio di Corso di Studio della Laurea Magistrale in “Lingue per la comunicazione internazionale” (Classe LM38), istituito presso l'Università degli Studi di Enna “Kore”, afferente al Dipartimento di Studi Classici, Linguistici e della Formazione, in conformità con lo Statuto di Autonomia dell'UKE, col Regolamento Generale di Ateneo, col Regolamento Didattico di Ateneo, col Regolamento-quadro delle Facoltà, col Regolamento-quadro sulle funzioni e il coordinamento dei Corsi di Studio e col Regolamento-quadro sul calendario delle attività didattiche e sulla trasparenza nelle procedure di valutazione degli apprendimenti (successivamente denominato Regolamento-quadro) e della Carta della Qualità di Ateneo (edizione 31 gennaio 2019, versione 3.0) e la Carta dei Servizi per gli studenti.
2. Il Manifesto degli Studi e la Scheda Unica Annuale del Corso di Studi, aggiornati secondo le modalità prescritte dall'ordinamento di Ateneo, costituiscono parte integrante del presente regolamento.

Art. 2

Descrizione del Corso di Studio e Obiettivi formativi specifici

1. Il Corso di Studio Magistrale in “Lingue per la comunicazione internazionale” (LM-38) afferisce al Dipartimento di Studi Classici, Linguistici e della Formazione” ed è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale di cui al D.M. del 16 marzo 2007.
2. Il CdS è di durata biennale, l'accesso è a numero programmato, prevede l'acquisizione di 120 Crediti Formativi Universitari (CFU) ed è strutturato in un curriculum all'interno del quale gli studenti e le studentesse possono scegliere di studiare due lingue europee (inglese, spagnolo, francese) o una lingua europea e una extraeuropea (arabo, cinese).
3. Il CdS mira a formare una figura professionale altamente qualificata nelle relazioni linguistiche, con una significativa componente interculturale, in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze poste dalla cooperazione internazionale, dalla globalizzazione e dalle migrazioni,

particolarmente avvertite nell'area euro mediterranea e non solo. Il Corso di laurea consente di intraprendere un percorso bi-nazionale per il rilascio del doppio titolo di studio, in forza dell'accordo di cooperazione accademica tra l'Università degli Studi di Enna 'Kore' e l'Université d'Artois (sede di Arras).

4. Il CdS si propone di completare il percorso formativo quinquennale per gli studenti e le studentesse che provengono dai corsi di laurea triennale delle classi L-11 e L-12, ma rappresenta un'ottima opportunità anche per i laureati e le laureate triennali di altre classi di laurea (Lettere, Economia e management, Beni culturali, Scienze del turismo, Scienze della comunicazione), che abbiano già acquisito un'adeguata competenza linguistico-comunicativa pari almeno al livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento nelle due lingue europee e/o extraeuropee che caratterizzano il percorso. Il Corso ha l'obiettivo di formare laureati e laureate con un'alta preparazione linguistica e una solida conoscenza dei contesti storico-geografici e culturali relativi alle lingue studiate. Al consolidamento, a livello di padronanza, delle lingue scelte, si unisce lo studio di discipline relative agli ambiti sociologici, geopolitici, giuridici insieme a una significativa impronta pedagogica e didattica.
5. I corsi delle lingue principali prevedono esercitazioni e lettori propedeutici, di livello avanzato, allo scopo di perfezionare le competenze linguistiche, in particolare attraverso lo studio e l'approfondimento dei linguaggi specialistici. A supporto della didattica tradizionale, sono previsti workshop e attività laboratoriali. Inoltre, il percorso formativo consentirà di sperimentare le conoscenze e le competenze acquisite in aula attraverso attività di stage e tirocinio, anche all'estero.
6. I laureati e le laureate del Corso di Laurea Magistrale in "Lingue per la comunicazione internazionale" possiederanno:
 - avanzati strumenti e metodologie di analisi delle strutture delle lingue e delle dinamiche di variazione sincronica e diacronica delle lingue moderne;
 - adeguata competenza nell'uso della lingua italiana e consapevolezza del linguaggio critico e dei registri;
 - conoscenza approfondita degli strumenti di analisi e di comprensione delle diverse realtà culturali e sociali delle aree geografiche connesse alle lingue prescelte;
 - piena padronanza scritta e orale delle lingue straniere, europee ed extraeuropee, con particolare attenzione alle relazioni fra le diverse forme e manifestazioni culturali;
 - conoscenze approfondite in ambito glottodidattico e pedagogico, essendo l'insegnamento uno degli sbocchi occupazionali previsti al termine di questo percorso di studio;
 - conoscenze dell'accoglienza e della comprensione di contesti culturali europei, asiatici e mediterranei;
 - ottime capacità operative nei percorsi inclusivi degli stranieri, miranti a realizzare processi di integrazione e di reciproco riconoscimento delle diversità culturali.

Art. 3

Risultati di apprendimento attesi espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio - DM 16/03/2007, art. 3, comma 7

1. Conoscenza e capacità di comprensione (*Knowledge and understanding*)

Il laureato o la laureata magistrale in "Lingue per la comunicazione internazionale" deve possedere piena padronanza dei codici sociolinguistici e culturali dei soggetti coinvolti in una relazione comunicativa, facendo uso per questo anche delle conoscenze integrate acquisite mediante lo studio di elementi significativi delle teorie e tecniche della mediazione culturale.

Deve possedere una conoscenza avanzata delle lingue straniere prescelte per la comunicazione in contesti multietnici e multiculturali e per lo scambio di informazioni generali e specialistici. Il laureato o la laureata magistrale deve inoltre possedere una piena comprensione della dimensione culturale, in prospettiva spazio-temporale, delle lingue studiate e delle discipline del percorso interculturale o dei servizi turistici e culturali parallelo a quello linguistico. Il laureato o la laureata deve conseguire un'elevata e approfondita padronanza di strumenti per l'analisi critica del mondo contemporaneo e la comparazione dei fattori di differenziazione dei sistemi sociali moderni, avendo fatto proprie le basi delle discipline geografico-territoriali, economico-giuridiche attinenti al percorso formativo finalizzato alla comunicazione interculturale.

Le conoscenze e capacità di comprensione sopraelencate sono conseguite tramite la partecipazione alle lezioni frontali, seminariali e laboratoriali, così come previsto dalle attività formative.

Il CdS prevede un congruo tempo dedicato allo studio individuale guidato e indipendente che permette di sviluppare la capacità di interpretazione dei codici socio-linguistici e culturali delle relazioni comunicative e di padroneggiare, anche attraverso esercitazioni linguistiche, le lingue scelte. I risultati di apprendimento indicati sono verificati attraverso gli esami scritti e/o orali.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*Applying knowledge and understanding*)

Il laureato o la laureata magistrale deve riuscire a interagire in contesti linguistici e culturali complessi e porsi anche nella prospettiva culturale dell'interlocutore, ai fini del conseguimento di risultati di comprensione avanzata.

In particolare:

- è in grado di applicare conoscenze di tipo interdisciplinare alla comprensione delle problematiche sociali e culturali, in ambito internazionale e in particolare in ambito euro-mediterraneo;
- possiede un'ottima padronanza di strumenti teorici e pratici per la decodifica e produzione di testi specialistici di varia natura per la comunicazione internazionale;
- conosce gli elementi di una comunicazione efficace, ed è in grado di comunicare nei processi di *problem solving* con interlocutori internazionali, ivi inclusa la gestione di conflitti;
- è in grado di risolvere problemi e prendere decisioni organizzando e pianificando la propria attività, con autonomia di giudizio, spirito di iniziativa e di imprenditorialità, lavorando anche in gruppi profondamente diversificati per interessi e punti di vista culturali.

Le capacità attese sono sviluppate attraverso corsi specialistici tenuti nelle lingue di perfezionamento, laboratori, esercitazioni in lingua focalizzate sui linguaggi specialistici relative alle discipline di studio. Tali attività permettono di acquisire un elevato livello di professionalità, che consentirà al laureato o alla laureata di interagire direttamente con enti e istituzioni nazionali e sopranazionali, per favorire i processi di integrazione culturale, linguistica, e sociale.

Il conseguimento delle capacità attese è valutato attraverso esercitazioni, discussioni di gruppo, oltre che prove di esame di tipo tradizionale, scritte e orali.

Area delle competenze linguistiche, traduttive e culturali

Conoscenza e comprensione:

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata possiede una conoscenza avanzata di almeno due lingue straniere, raggiungendo un livello di "Padronanza" (C1, nelle lingue extraeuropee, e C2, in quelle europee studiate) secondo il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue. È in grado di comprendere e analizzare testi complessi, sia generali che specialistici, e di esprimersi con precisione ed efficacia in contesti professionali e accademici. Inoltre, ha sviluppato competenze avanzate nell'uso del linguaggio specialistico e nella traduzione specializzata, applicando principi e teorie della traduzione in diversi ambiti settoriali, con particolare attenzione all'uso di tecniche di traduzione e interpretariato, anche grazie all'impiego di strumenti digitali e software e dell'AI. È in grado di elaborare testi tecnici e

professionali nelle lingue di studio, con particolare attenzione alle strutture sintattiche, lessicali e stilistiche proprie di ciascun settore. Sul piano culturale, possiede una conoscenza approfondita delle culture di riferimento delle lingue studiate e delle loro dinamiche sociolinguistiche. Ha inoltre acquisito competenze nell'analisi critica di opere letterarie contemporanee, comprendendone le implicazioni culturali, sociali e linguistiche. L'approccio interdisciplinare del percorso formativo consentirà al laureato o alla laureata di integrare competenze linguistiche, culturali e sociologiche (e pedagogiche), ed è capace di operare con efficacia in contesti internazionali e multiculturali.

Le competenze sopra descritte si acquisiscono attraverso lezioni frontali, lettura e analisi di testi di diverse tipologie, discussioni e dibattiti, esercitazioni in aula e in laboratorio, lavori di gruppo, studio individuale, e approfondimenti seminariali.

La verifica dei risultati attesi dell'area avviene mediante esami scritti e orali, prove intermedie (alla fine del primo semestre), esercitazioni linguistiche (lettorati) che si affiancano all'insegnamento delle lingue straniere, prove di traduzione, commento critico di testi, presentazioni orali e approfondimenti seminariali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

Il laureato o la laureata in quest'area possiede una elevata competenza metalinguistica ed è in grado di comprendere, analizzare e tradurre testi nell'ambito della cooperazione internazionale e dei servizi culturali, con attenzione alla dimensione linguistica specialistica in tali settori; è in grado di produrre traduzioni professionali in contesti specialistici e letterari.

Il laureato o la laureata ha sviluppato, inoltre, la capacità di applicare le conoscenze e comprensione attraverso letture e commenti analitici e intertestuali attivando approcci critici e stabilendo connessioni tra opere e autori, per favorire un dialogo interdisciplinare. È altresì in grado di applicare le proprie conoscenze nelle mansioni affidate, utilizzando con naturalezza la lingua orale.

Le conoscenze acquisite rappresentano lo strumento fondamentale per l'inserimento del laureato o della laureata nel mondo del lavoro.

Gli obiettivi sopra descritti si raggiungono mediante le esercitazioni in aula e in laboratorio, e pratiche di traduzione specializzata e letteraria.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione è verificata tramite esami scritti e orali, prove intermedie, redazione di saggi critici.

Area della linguistica sperimentale e approcci didattici inclusivi

Conoscenza e comprensione:

Quest'area prevede le conoscenze e lo sviluppo di capacità metodologiche relative alle discipline della linguistica, della didattica delle lingue e della pragmatica interculturale. Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata magistrale possiede una conoscenza approfondita dei processi cognitivi e sperimentali legati all'acquisizione e all'elaborazione del linguaggio, con particolare riferimento agli approcci della linguistica sperimentale per l'analisi dei fenomeni linguistici; inoltre, possiede competenze teoriche sulle strategie e sugli approcci volti a garantire l'accessibilità e l'equità nell'insegnamento delle lingue a discenti con diversi bisogni educativi e contesti sociolinguistici. Inoltre, il laureato o la laureata ha acquisito le metodologie innovative per l'insegnamento delle lingue straniere, integrando le tecnologie digitali anche nella didattica; e ha, altresì, una solida comprensione dei processi di negoziazione del significato e la gestione delle interazioni in contesti multilingui e multiculturali.

I risultati attesi si acquisiscono con la partecipazione alle lezioni frontali integrate con esercitazioni pratiche e studi di *case* di esperienze laboratoriali, e con lavoro di gruppo su progetti di analisi linguistica.

L'acquisizione delle conoscenze e la comprensione si verificano mediante esami scritti e orali, con domande aperte e *case study*.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

Grazie alle discipline relative all'area di apprendimento, il laureato o la laureata è in grado di applicare adeguatamente gli strumenti di analisi cognitiva e (psico)linguistica nella discussione di casi studio e di saper formulare ipotesi di indagine empirica; è in grado di progettare e condurre esperimenti in ambito linguistico, raccogliendo e analizzando dati attraverso metodologie quantitative e qualitative, al fine di approfondire la conoscenza del funzionamento delle lingue naturali; è in grado, altresì, di applicare le teorie della pragmatica interculturale per analizzare e risolvere problemi comunicativi in contesti interlinguistici, promuovendo una comunicazione efficace e sensibile alla diversità culturali; ed è capace di elaborare e implementare strategie didattiche inclusive, adattando materiali e metodologie alle esigenze di studenti con differenti profili linguistici e cognitivi, nel rispetto delle più recenti linee guida della pedagogia delle lingue. Per il raggiungimento degli obiettivi formativi, sono previsti oltre alle lezioni frontali anche workshop, esercitazioni e attività seminariali.

Le capacità di applicare conoscenza e comprensione nelle varie discipline dell'area, sarà verificata con l'esame orale e/o scritto e con la realizzazione e presentazione di progetti o relazioni sui risultati di esperimenti.

Area delle competenze socio-giuridiche e geografiche

Conoscenza e comprensione:

L'area di apprendimento fornisce al laureato e alla laureata una comprensione delle dinamiche globali che influenzano la comunicazione interculturale, i diritti internazionali (con particolare riguardo ai diritti umani) oltre la conoscenza degli snodi e le problematiche più significative dei fenomeni geopolitici e geoculturali. Alla fine del percorso formativo, il laureato o la laureata ha acquisito delle conoscenze relative agli approcci teorici e di ricerca della sociologia della comunicazione, con particolare attenzione ai fenomeni trasversali legati alla produzione e al consumo mediale; ha acquisito capacità critica di analizzare il ruolo della comunicazione nella costruzione delle relazioni geopolitiche e i rapporti di potere tra Stati e culture nella gestione delle conflittualità emergenti.

Gli obiettivi formativi saranno perseguiti attraverso attività che prevedono, oltre alle lezioni frontali, trattazione di casi studio, dibattiti, tirocini, attività di studio assistito finalizzate a facilitare l'acquisizione delle conoscenze teoriche e operative in questi ambiti disciplinari.

I risultati attesi saranno verificati attraverso prove orali e/o scritte, finalizzati ad accertare le conoscenze acquisite e la capacità di esporle in modo organico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

Le conoscenze acquisite in quest'area consentiranno al laureato o alla laureata di sviluppare una maggiore consapevolezza professionale sugli aspetti socioculturali, giuridici e geografici in relazione ai contesti professionali in cui si troverà a lavorare. Il laureato o la laureata sarà in grado di analizzare casi concreti di violazioni dei diritti umani e interpretare le risposte della comunità internazionale dal punto di vista giuridico e comunicativo; valutare il ruolo della comunicazione nei conflitti internazionali e applicare strumenti giuridici e sociologici per interpretare le dinamiche geopolitiche, comprendendo il peso delle narrative culturali nella diplomazia e nei rapporti tra Stati. Sarà inoltre in grado di risolvere problemi e prendere decisioni organizzando e pianificando la propria attività, con autonomia di giudizio, spirito di iniziativa e di imprenditorialità, lavorando anche in gruppi profondamente diversificati per interessi e punti di vista culturali. Durante il percorso formativo, il laureando applicherà le competenze apprese attraverso laboratori e attività di tirocinio che gli consentiranno di sperimentare le problematiche concrete del funzionamento di imprese, enti, istituzioni, ONG.

Gli obiettivi dell'area sono acquisiti mediante l'analisi in aula di casi studio, simulazioni,

produzione di contenuti multimediali e di attività seminariali.

Le prove di verifica orali o scritte e la stesura di relazioni valutano le capacità di soluzione di problemi, di realizzazione di prodotti culturali anche mediati dalla tecnologia.

3. Autonomia di giudizio (*Making judgements*)

Il laureato o la laureata magistrale in “Lingue per la comunicazione internazionale” deve possedere la capacità di elaborare autonomamente, nei contesti di mediazione culturale che li/le sollecitano, giudizi e valutazioni e di proporre, in modo indipendente, teorie e ipotesi di lavoro e di ricerca in ambito professionale e non, attraverso un uso responsabile e critico delle conoscenze e delle competenze acquisite e dei dati disponibili. Deve inoltre avere piena contezza della complessità e, in particolare, delle suscettibilità culturali che connotano ogni processo di mediazione, e saper quindi gestire le sue valutazioni tenendo conto delle molteplici interazioni e dei punti di vista diversificati che sono ogni volta in gioco e che vanno non soltanto compresi ma anche interpretati alla luce delle intenzioni dell’interlocutore.

Questi risultati attesi sono conseguiti non soltanto attraverso la relazione didattica con i/le docenti e le relazioni con gli altri studenti e studentesse, ma anche grazie all’uso significativo di prodotti multimediali, all’utilizzo dei laboratori linguistici e alle attività seminariali e di stage.

Il conseguimento dell’autonomia di giudizio è verificato direttamente nel corso delle lezioni e durante le prove d’esame.

4. Abilità comunicative (*Communication skills*)

Il laureato o la laureata magistrale in “Lingue per la comunicazione internazionale” deve acquisire padronanza nelle due lingue straniere studiate in tutte le abilità del QCER delle lingue a livello non inferiore a C1 (cfr. DM 7 marzo 2011, art. 4, comma 1) e possedere quindi abilità avanzate di comunicazione scritta e orale, non soltanto nella lingua italiana, ma anche nelle lingue acquisite, esprimendosi pienamente in contesti eterogenei e multiculturali.

In particolare, sarà in grado di interpretare e rielaborare significati comunicativi, anche basandosi su informazioni incomplete o povere, e di sviluppare autonome riflessioni su tematiche relative a specifici ambiti di approfondimento richiesti dalle diverse aree professionali nelle quali si troverà a confrontarsi con le lingue straniere apprese. Saprà cogliere i riferimenti sociali, psicologici, storico-politico-giuridici e letterari degli interlocutori, grazie alle relative competenze acquisite.

Il conseguimento di livelli avanzati di padronanza comunicativa è favorito da metodiche e tecniche didattiche che, nello sviluppo del percorso formativo, faranno ampio ricorso a strumenti informatici, telematici e multimediali diversificati, con i quali verranno proposti specifici aspetti formali e informali delle lingue, dei registri linguistici settoriali, oltre che della produzione culturale più ampia delle aree geoculturali coinvolte nei sistemi linguistici studiati.

La padronanza delle lingue straniere scelte viene particolarmente sviluppata attraverso esercitazioni che prevedono apposite attività di laboratorio linguistico a diversi livelli e verificata attraverso esami orali e scritti anche nelle forme, ove previsto, di test con risposte chiuse, completamenti di frasi e comprensione del testo. Le abilità comunicative scritte e orali sono sviluppate all’interno delle attività formative in occasione di seminari e forme di intervento individuale che prevedono, in itinere, preparazione di relazioni ed esposizioni orali. L’acquisizione dei livelli attesi nelle abilità comunicative di cui sopra è verificata anche attraverso attività seminariali, elaborati scritti, esposizioni orali sollecitate ad hoc.

La prova finale, rappresentando un’ulteriore opportunità di approfondimento e di verifica delle capacità di analisi, elaborazione e comunicazione del lavoro svolto, costituisce essa stessa momento di sintesi valutativa per le abilità in esame.

5. Capacità di apprendimento (*Learning skills*)

Il laureato o la laureata magistrale in “Lingue per la comunicazione internazionale” deve sviluppare - attraverso le conoscenze, le abilità e le competenze maturate durante il percorso formativo - livelli avanzati di capacità di apprendimento autonomo volto ad approfondire gli studi compiuti e ad estendere gli interessi culturali oltre il biennio della laurea magistrale. In particolare, deve essere in grado di cercare e individuare fonti, testi e documenti, non soltanto scritti, ai fini del soddisfacimento di esigenze proprie di approfondimento e di esigenze poste da terzi, dai contesti professionali, dalle sfide future con le quali deve confrontarsi.

Deve inoltre saper consultare i cataloghi di biblioteche, archivi, musei, ma anche le banche dati e il web, nonché saper discriminare conoscenze e dati significativi per le sue ricerche rispetto a quelli marginali o estranei; dovrà saper utilizzare le fonti nelle lingue apprese e i documenti linguistici di ogni tipologia con un livello di familiarità il più possibile prossimo a quello della cultura che li ha prodotti, aprendosi in tal modo ulteriori e più vaste opportunità di studio, di ricerca e di lavoro.

La tesi di laurea è la prova che elettivamente è prevista per la valutazione delle capacità di apprendimento sopra indicate.

Art. 4

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati della classe LM38

1. Il laureato o la laureata in “Lingue per la comunicazione internazionale” può proficuamente esercitare funzioni di elevata responsabilità, come “esperto/a linguistico/a per la comunicazione internazionale” presso aziende private e pubbliche nelle quali siano richiesti ruoli con competenze specifiche nella mediazione culturale e linguistica. In particolare, potrà trovare riscontro:
 - nella Pubblica Amministrazione (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell’Interno, Ministero della Difesa);
 - negli organismi e istituzioni internazionali (Organizzazione delle Nazioni Unite, ONG per la cooperazione e gli aiuti allo sviluppo);
 - nei centri internazionali di analisi e ricerca, *Think Tank*, preposti allo studio dell’integrazione linguistica, politica, sociale e culturale;
 - nelle attività professionali in qualità di addetto/a ai servizi connessi con i fenomeni migratori di massa e nelle relazioni internazionali;
 - nelle aziende che per ragioni commerciali intrattengono rapporti continui con Paesi esteri;
 - nelle multinazionali europee ed extraeuropee;
 - nelle istituzioni culturali che organizzano manifestazioni ed eventi fieristici di portata nazionale e internazionale;
 - nelle case editrici librerie e multimediali;
 - negli enti pubblici e privati in qualità di consulenti per la tutela delle lingue immigrate e, più in generale, in rapporto alla legislazione linguistica dell’Unione europea;
 - nell’ambito dell’editoria turistica e del turismo culturale;
 - nelle attività di docenza per l’insegnamento delle lingue, le culture e le letterature straniere in strutture private, e assolti gli obblighi previsti dalla legge, nelle scuole statali italiane.
2. Il corso prepara alle seguenti professioni (codifiche ISTAT):
 - Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT) - (2.5.1.5.2)
 - Specialisti delle relazioni pubbliche, dell’immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
 - Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3)
 - Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
 - Interpreti e traduttori di livello elevato - (2.5.4.3.0)
 - Revisori di testi - (2.5.4.4.2)

- Insegnanti di lingue - (2.6.5.5.5)

3. Per i laureati e le laureate della classe LM 38 vi è, inoltre, la possibilità di proseguire gli studi universitari accedendo ai dottorati di ricerca e ai master di II livello.

Art. 5

Requisiti di ammissione

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in "Lingue per la comunicazione internazionale" è necessario essere in possesso di una Laurea di primo livello o di un Diploma Universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla vigente normativa. Fatta eccezione per i laureati/e provenienti dalle classi L-11 e L-12, per essere ammessi al Corso di Studio è, inoltre, indispensabile avere specifici requisiti curriculari e un'adeguata preparazione personale, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative. I requisiti richiesti, pertanto, devono essere posseduti prima dell'effettiva immatricolazione.
2. I laureati e le laureate provenienti da Corsi di Studi differenti da quelli richiamati nel precedente comma (classe L-11 e L-12), devono essere in possesso dei seguenti requisiti curriculari minimi, da documentare presso il competente Ufficio immatricolazioni:
 - almeno 12 CFU della Lingua A che si intende proseguire nella magistrale, purché, corrispondenti, previa attestazione del Corso di Laurea di provenienza, ad una competenza linguistico-comunicativa pari (nel caso delle lingue europee) almeno al livello B2/C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER);
 - almeno 12 CFU della Lingua B che si intende proseguire nella magistrale, purché, corrispondenti, previa attestazione del Corso di Laurea di provenienza, ad una competenza linguistico-comunicativa, per la lingua cinese, di livello 3-4 o equiparata, per la lingua araba, almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER);
 o, in alternativa,
 - una certificazione linguistica di livello pari (nel caso delle lingue europee) almeno al livello B2 del QCER nelle lingue che si intendono proseguire nella magistrale;
 - una certificazione linguistica di livello 3-4, per la lingua cinese o equiparata, per la lingua araba, almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER);
3. Per gli studenti e le studentesse stranieri con titolo estero è previsto un colloquio per la verifica dell'adeguata conoscenza della lingua italiana, pari almeno al livello B2, previo riscontro del Centro Linguistico Interdipartimentale di Ateneo.

Art. 6

Modalità di verifica delle conoscenze in ingresso

1. All'immatricolazione al Corso seguirà una prova di verifica, volta ad accertare l'adeguatezza della personale preparazione in riferimento alle competenze e conoscenze pregresse delle lingue straniere studiate.
2. La prova accerta le quattro abilità di base definite e/o equiparate (nel caso delle lingue extraeuropee) al Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per il livello B2 e comprenderà le prove di comprensione orale (*listening*) e scritta (*reading*) e di produzione orale (*speaking*) e scritta (*writing*), a cui si aggiunge il test di competenza grammaticale e lessicale. Ciascuna abilità viene valutata in ventesimi per un totale di 100. Il discente supera il test se raggiunge un punteggio minimo di 60/100.

3. Qualora il discente consegua un punteggio inferiore a 60/100, il/la docente di riferimento di ambito linguistico gli/le assegnerà gli obblighi formativi aggiuntivi (OFA), un percorso individuale di apprendimento mediante attività supplementari durante il primo anno, volto a colmare le carenze accertate e a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascun insegnamento linguistico.
4. Il corso di recupero prevede una verifica finale. Il mancato superamento della prova finale non consente di assolvere gli OFA e comporta l'impossibilità di sostenere l'esame di lingua del primo anno fino al completamento del recupero.
5. Gli studenti e le studentesse che hanno conseguito il diploma di laurea triennale in "Lingue e Culture Moderne" presso l'Università degli Studi di Enna "Kore" saranno esentati dalla prova di verifica.

Art. 7

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, esercitazioni e laboratori sulla base di programmi enunciati sui documenti di trasparenza distribuiti su uno o due periodi didattici (corsi annuali, corsi semestrali), definiti dal Consiglio del Corso di Studi e ratificato dal Consiglio di Dipartimento, secondo i regolamenti d'Ateneo in vigore.
2. L'articolazione dei moduli, la durata degli insegnamenti e il calendario delle attività sono stabiliti annualmente dal Consiglio del Corso di Studi e ratificato dal Consiglio di Dipartimento, secondo i regolamenti d'Ateneo in vigore.
3. Gli insegnamenti di ambito linguistico prevedono una quota di ore a supporto della didattica tenuta dai collaboratori ed esperti linguistici (CEL). Nel Documento di trasparenza di ogni insegnamento linguistico sono indicati i crediti e il numero di ore delle lezioni erogate dal docente incaricato e le esercitazioni svolte dal collaboratore ed esperto linguistico.
4. Per l'elenco completo degli insegnamenti previsti dal Corso di Studio, i relativi crediti formativi, i settori scientifico-disciplinari e i nominativi dei docenti titolari si rimanda al Piano di Studi pubblicato sul sito del Corso.
5. Secondo il Regolamento Didattico di Ateneo (Art. 12, comma 2) a 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo da parte dello studente, comprensive di lezioni frontali (di norma 6 ore su 25 oppure 8 ore su 25 per gli insegnamenti linguistici) e delle attività di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative, incluso le ore di studio individuale.
6. Sono previste attività di stage e tirocinio, orientate verso contesti di lavoro applicati alla mediazione internazionale, ai progetti di cooperazione e sviluppo e all'organizzazione della mediazione linguistica e culturale anche nei contesti scolastici.
7. L'offerta didattica si fonda su due tipologie di insegnamenti: *a)* discipline caratterizzanti e di base, relative alle due lingue straniere che comportano, per il loro consolidamento, la frequenza alle esercitazioni e al lettorato e il superamento delle prove scritte propedeutiche per ciascuna lingua, nonché relative alle discipline linguistiche e all'ambito giuridico, sociale, geografico e della comunicazione, volte a perfezionare le conoscenze utili al laureato e alla laureata magistrale di questa specifica classe; *b)*

discipline affini di ambito pedagogico-didattico e letterario e altre attività formative, ivi compresi laboratori, tirocini e stage, atti a concorrere all'acquisizione di competenze specifiche e professionalizzanti e a maturare i crediti richiesti.

8. La formazione dei discenti avviene attraverso varie modalità: lezioni frontali, esercitazioni e lettorati con docenti madrelingua, attività laboratoriali, seminari, tirocini formativi o corsi presso aziende, istituzioni e università, italiane o estere, e servizio di tutoraggio.
9. Le attività didattiche sono organizzate sulla base delle seguenti tipologie:
 - lezioni frontali attraverso l'uso di strumenti multimediali (immagini e filmati) e dell'AI, lezioni con esercitazione, forme di lezione aperta (integrata da discussioni in gruppo, confronto con esperti di settore);
 - seminari di approfondimento tematico;
 - presentazione in forma orale o scritta dei risultati di esperienze o attività formative (relazioni sulla partecipazione ad attività di laboratorio, di tirocinio, documentazione di attività, esperienze, vissuti).

Art. 8

Documento di trasparenza relativo ai singoli insegnamenti

1. Come disposto dall'art. 10 del Regolamento Quadro sul Calendario delle Attività Didattiche e sulla Trasparenza nelle Procedure di Valutazione degli Apprendimenti, ciascun docente è tenuto a pubblicare per ciascun insegnamento un documento di trasparenza in cui siano descritti il settore scientifico-disciplinare, la collocazione semestrale, le ore di lezioni e le relative modalità di svolgimento. Il Documento contiene, altresì, informazioni relative ai prerequisiti richiesti, alle propedeuticità, agli obiettivi formativi, ai risultati di apprendimento attesi, ai contenuti dell'insegnamento, oltre ai testi di riferimento consigliati e agli eventuali altri materiali didattici predisposti per gli studenti e le studentesse.
2. Nel documento vengono chiaramente definite le modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di esame. Nello specifico esso contiene informazioni relative:
 - a) all'ammissione alla prova, se eccezionali rispetto alla normale prenotazione telematica;
 - b) agli argomenti di esame, con eventuali riferimenti ai programmi previsti e ai libri di testo, ma non alle lezioni svolte, o ad attività realizzate nel corso di queste, se non nel caso di attività obbligatorie;
 - c) ai criteri con cui viene valutata la prova, definendo le soglie, a partire da quella minima, dei livelli attesi di apprendimento, di conoscenze e di competenze dello studente e della studentessa.
3. Nell'eventualità di una prova scritta, oltre alle informazioni già previste nel comma precedente, il documento riporta le informazioni relative a:
 - a) i tempi di svolgimento della prova, inclusa l'eventuale presenza anticipata rispetto all'orario di inizio di questa;
 - b) i materiali eventualmente ammessi alla prova;
 - c) in caso di modalità di esame consistenti in una prova scritta e in una orale, in che misura la valutazione in termini numerici della prima peserà sulla valutazione complessiva.
4. La completezza, la coerenza e la chiarezza dei documenti di trasparenza sono oggetto di accertamento del Consiglio di Corso di Laurea e del Presidio di Qualità di Ateneo.

Art. 9

Attività formative a scelta dello studente

1. In relazione alle attività formative a scelta, previste nel Piano di Studio al primo anno del Corso di Laurea, gli studenti e le studentesse possono selezionare insegnamenti tra quelli attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo del corso, come disciplinato dall'articolo 17 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 10

Frequenza delle attività e propedeuticità

1. La frequenza ai corsi e alle varie attività formative non è obbligatoria, ma vivamente consigliata.
2. I lettori non prevedono l'obbligo di frequenza, ma la partecipazione è vivamente consigliata, in quanto costituiscono un supporto didattico utile alla preparazione delle prove previste che lo studente deve sostenere.
3. Sono previste propedeuticità obbligatorie: gli esami di Lingua straniera I e II dovranno essere sostenuti in ordine progressivo.

Art. 11

Tirocinio/Stage/ulteriori attività formative/Laboratori

1. Nel Piano di Studio del Corso di Laurea sono previsti 5 crediti formativi universitari, corrispondenti a 125 ore complessive, dedicate a stages e tirocinio.
2. Le modalità di svolgimento, riconoscimento e registrazione del tirocinio sono disciplinate dal Regolamento Tirocinio, pubblicato sulla pagina Web del Corso di Studio.
3. Sono inoltre previsti nel Piano di Studi, due laboratori, ciascuno dell'impegno di 1 CFU, pari a 25 ore complessive.
4. Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale (come ad es. Erasmus + studio ed Erasmus+ tirocinio) possono svolgere le attività laboratoriali presso le università ospitanti, partecipando ad attività formative o di laboratorio analoghe per contenuti e obiettivi a quelle previste dal Piano di Studio del Corso di Laurea. Gli studenti in mobilità sono tenuti a concordare preventivamente le equipollenze con il Referente Erasmus, affinché le attività svolte possano essere validate al rientro dalla Commissione didattica, previo invio alla segreteria del Corso delle relative attestazioni e/o certificazioni.
5. Gli studenti lavoratori, previa presentazione di idonea documentazione, possono assentarsi fino a un massimo del 50% delle ore previste per i laboratori. Per tutti gli altri studenti il margine di assenza è stabilito nel 30% delle ore totali. Si lascia, comunque, ampio margine di flessibilità al docente di concordare con gli studenti forme alternative per il recupero delle eventuali ore mancanti.

Art. 12
Esami e verifiche del profitto degli studenti

1. Le modalità di esame e verifica dei risultati dell'attività formativa devono consentire di valutare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento attesi e devono essere chiaramente indicate nei documenti di trasparenza dei singoli insegnamenti e sul sito web del Corso di Studi. Esse si svolgono in conformità allo Statuto, al Regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento- Quadro sul calendario delle attività didattiche e sulla trasparenza nelle procedure di valutazione degli apprendimenti (artt. 6-11).
2. La valutazione del rendimento dei discenti si tiene davanti a commissioni di esame, presiedute di norma dal docente che ha tenuto l'insegnamento corrispondente o che ne ha svolto almeno uno dei moduli costitutivi, che svolge il ruolo di presidente della commissione. In casi eccezionali, valutati dal Direttore o dalla Direttrice, la presidenza della commissione può essere affidata a un altro docente appartenente pur sempre ai ruoli dell'Università. Gli altri membri della commissione possono essere professori, ricercatori o cultori della materia.
3. Durante le attività di valutazione dei discenti devono essere compresenti almeno due membri della commissione, tra i quali il presidente. Nel corso dello svolgimento di prove scritte, deve essere assicurata la presenza di almeno un membro della commissione.
4. Gli esami si tengono nelle sedi dell'Università o in spazi comunque individuati dall'Ateneo, resi accessibili al pubblico per tutta la durata delle prove, nei limiti e secondo le modalità di cui al Regolamento-Quadro sul Calendario delle attività didattiche e sulla trasparenza nelle procedure di valutazione degli apprendimenti.
5. Le commissioni d'esame sono nominate dal Consiglio di Corso di Studi, che può delegare la nomina al Coordinatore del Corso stesso.
6. Le prove di esame consistono di norma in un colloquio che si svolge nei giorni resi preventivamente pubblici sull'Agenda web del Corso di Studi ovvero, nei casi di particolare complessità o di significativa numerosità degli studenti richiedenti, secondo il calendario determinato, se possibile, anticipatamente sulla base delle prenotazioni pervenute, oppure durante uno dei predetti giorni ed opportunamente pubblicizzato allo stesso modo del calendario originario.
7. Gli accertamenti finali delle lingue straniere europee (francese, inglese, spagnolo) ed extra-europee (arabo, cinese) prevedono una o più prove scritte, il cui superamento è propedeutico all'accesso alla prova orale.
8. Solo per gli insegnamenti annuali l'esame può essere articolato su due sessioni diverse: una prima sessione in cui è prevista una prova in itinere facoltativa e una seconda sessione finale. Il voto finale sarà il risultato della media delle due prove d'esame (Art. 9, comma 5, del Regolamento-Quadro).
9. Le prove di esame possono altresì consistere in elaborazioni individuali scritte a condizione che la modalità sia stata espressamente prevista nel Documento di trasparenza. In tali casi, la Commissione è tenuta a conservare i prodotti della prova, costituenti atti dell'esame. A valutazione avvenuta, la commissione provvede a raccogliere l'intera documentazione prodotta e a depositarla presso gli uffici amministrativi dell'Università. I verbali e la registrazione degli esiti dell'esame sono archiviati nella piattaforma ESSE3.
10. Le prove di esame possono altresì essere costituite da modalità combinate, quali ad esempio una

prova scritta seguita da colloquio. Per la componente scritta vanno in ogni caso osservate le modalità previste per tale tipo di prova dal Regolamento-Quadro e va precisato preventivamente, nel documento di trasparenza, se la sua valutazione concorre o meno, e in che misura, al voto dell'esame. Quando si fa ricorso a prove di esame consistenti in elaborati scritti, così come in questionari anche a risposta chiusa, deve essere garantito in ogni momento che essi siano realizzati effettivamente dai partecipanti all'esame. A tal fine, hanno diritto ad accedere nella sede di svolgimento delle prove esclusivamente gli studenti e le studentesse partecipanti alla prova, e la Commissione accerta e verbalizza l'avvenuto isolamento dei/delle partecipanti rispetto alle comunicazioni con l'esterno.

11. Qualsiasi sia la modalità adottata, ogni prova di esame è in ogni caso preceduta dall'accertamento dell'effettiva identità di ciascun partecipante, nonché conclusa con la sottoscrizione del verbale, congiuntamente da parte dello studente o della studentessa e della Commissione.
12. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate.
13. Qualora il numero dei discenti prenotati dovesse risultare elevato, gli esami si svolgeranno secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello o anticipatamente.
14. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, si tiene conto dell'ordine di prenotazione, ad eccezione di eventuali e specifiche esigenze degli studenti e delle studentesse.
15. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
16. Le prove orali sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.
17. Sono ammessi alle sessioni di esami tutti gli studenti e le studentesse regolarmente iscritti/e/ o coloro che abbiano acquistato corsi singoli. Il terzo appello della sessione straordinaria è riservato solo agli studenti laureandi o alle studentesse laureande, ripetenti e fuori corso, ai genitori di bambini/e che abbiano meno di tre anni, agli studenti o studentesse che abbiano svolto il progetto Erasmus, o che siano in procinto di farlo e, infine, ai soggetti con certificazione di disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento.
18. Per quanto non esplicitato, si fa riferimento al Regolamento-Quadro sul calendario delle attività didattiche e sulla trasparenza nelle procedure di valutazione degli apprendimenti.

Art. 13

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. La Commissione Didattica, Orientamento e *Placement*, presieduta dal coordinatore del corso di studi, valuta e istruisce i piani di studio dei discenti in trasferimento e il riconoscimento crediti degli studi effettuati all'estero.
2. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studi diversi dal CdS in "Lingue per la comunicazione internazionale" del Dipartimento di Studi Classici, Linguistici e della Formazione dell'Università di Enna "Kore", relativamente al trasferimento degli studenti o delle studentesse da un altro Corso di Studio Magistrale ovvero da un'altra Università, la Commissione didattica del Corso di Studi convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia

di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare e il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito il discente, in base al numero di esami convalidati.

3. Come previsto dalle norme vigenti e dall'articolo 13 del Regolamento didattico di Ateneo, agli studenti e alle studentesse che provengono da Corsi di Laurea della medesima classe viene assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti maturati nella sede di provenienza.
4. Per le ulteriori attività formative non comprese nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Studi o eccedenti i limiti di cui al precedente paragrafo, a richiesta dello studente o della studentessa potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di "Attività formative a scelta", come previsto dall'articolo 14 del Regolamento didattico di Ateneo.
5. Gli studenti e le studentesse del Corso di Studi possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stage, che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 5 crediti, equivalenti a 125 ore (Cfr. Art. 11).

Art. 14

Riconoscimento crediti acquisiti nell'ambito di progetti di mobilità internazionale

1. Le procedure nell'ambito di progetti di mobilità internazionale sono coordinate e assistite dall'Ufficio relazioni internazionali dell'Università, Kore International Relations Office (KIRO), il quale cura anche i supporti logistici ed organizzativi e pone a disposizione degli studenti e delle studentesse *outgoing* e *incoming* le proprie risorse didattiche.
2. Sulla base degli articoli 11, comma 1c, e 18 del Regolamento Didattico di Ateneo, il Consiglio del Corso di Studi riconosce, nella misura massima possibile, tutti i crediti formativi acquisiti dagli studenti e dalle studentesse durante periodi di soggiorno all'estero nell'ambito di progetti di mobilità Erasmus+, *Erasmus+ for traineeships* o similari, e di accordi con Università ed enti pubblici e privati stranieri per lo svolgimento di attività di tirocinio e stage.
3. Per coloro i quali decideranno di frequentare un semestre all'estero il conseguimento di tutti i CFU previsti al primo semestre non è vincolante per la partenza.
4. Istruisce le pratiche per il riconoscimento di tali crediti la Commissione Relazioni Internazionali, nominata dal Consiglio di Corso di Studio su proposta del Coordinatore e costituita da tre docenti, tra i quali è compreso il referente Erasmus di corso per studenti *incoming* e *outgoing*. La Commissione Relazioni Internazionali inoltre si occupa di:
 - proporre, in collaborazione con i competenti organi di ateneo, la stipula di accordi internazionali di collaborazione didattica e per la mobilità dei discenti e dei docenti;
 - supportare le attività degli studenti interni che hanno optato per programmi di mobilità internazionale;
 - supportare le attività degli studenti e delle studentesse esteri che frequentano il Corso di Studio, proponendo eventualmente la nomina di un tutor accademico scelto tra i/le docenti di ruolo del Corso di Studio;
 - curare gli aspetti organizzativi e formali di eventuali viaggi di istruzione all'estero organizzati nell'ambito del Corso di Studi, proponendo al Consiglio di Corso di Studio la specifica finalità didattica del viaggio, l'itinerario previsto e le modalità di svolgimento;

- porre in essere ogni azione volta allo scambio di studenti e studentesse per i programmi europei e internazionali di mobilità.
5. Il referente Erasmus, nominato dai competenti organi accademici:
- supporta le attività dei discenti interni che hanno optato per programmi di mobilità internazionale;
 - supporta le attività dei discenti *incoming* che frequentano il Corso di Studio, propone eventualmente la nomina di un tutor accademico scelto tra i/le docenti di ruolo del Corso di Studio.

Art. 15

Rilascio del doppio titolo

1. Il Corso di Studi offre un percorso di studio internazionale organizzato con l'Università di Artois (sede di Arras, in Francia) che prevede il rilascio del doppio titolo in "Lingue per la comunicazione internazionale" e "Master in *Languages and International Management*" agli studenti e alle studentesse che abbiano seguito il percorso di studi integrato concordato fra le due università partner, secondo le regole previste nell'accordo.
2. La formazione universitaria integrata consentirà ai discenti partecipanti al percorso formativo di integrare le eccellenze dei due corsi di laurea, con l'obiettivo di formare professionisti capaci di inserirsi nel mercato del lavoro europeo ed internazionale.
3. La mobilità per il doppio titolo si svolge al II anno ed è aperta a tutti gli studenti e le studentesse che abbiano selezionato le seguenti combinazioni di lingue: inglese/cinese; inglese/francese; inglese/spagnolo; francese/cinese; francese/spagnolo. Tutti i corsi del *Master in Languages and International Management* dell'Università di Artois, fatta eccezione dei corsi di lingua (francese, cinese e spagnolo) sono tenuti in lingua inglese.
4. Al fine di ottenere il doppio titolo, gli studenti e le studentesse UKE ammessi al programma dovranno frequentare il primo anno presso l'Università di Enna 'Kore' (secondo il piano di studi stabilito dal Corso di Studi per il I anno accademico e aver conseguito un congruo numero di CFU come da accordi con l'Università straniera); e il secondo anno presso l'Università di Artois al fine di ottenere complessivamente 120 CFU. La frequenza ad Artois prevede il periodo di tirocinio/stage.
5. Gli studenti e le studentesse del Corso di Laurea magistrale in "Lingue per la comunicazione internazionale", che desiderano partecipare al percorso di doppio titolo devono presentare le proprie candidature attraverso un bando di selezione Erasmus – doppio titolo (generalmente pubblicato nel mese di marzo tramite news sulla pagina web del KIRO e le news di Ateneo). Al momento della selezione, i partecipanti, oltre a quanto specificato sopra in merito ai CFU, dovranno essere in possesso di un livello B2 per l'inglese, il francese e lo spagnolo e di un livello B1 per il cinese. Le attestazioni saranno prodotte, su richiesta, dai loro docenti di lingua di riferimento. La procedura di selezione si conclude entro la fine del II semestre del I anno.

Art. 16
Riconoscimento certificazioni linguistiche

1. Le eventuali certificazioni linguistiche conseguite al di fuori dell'Ateneo, verranno esaminate dal Centro Linguistico Interdipartimentale Kore (CLIK). Le certificazioni devono essere presentate al momento dell'immatricolazione, secondo quanto previsto dall'Art. 14 commi 1 e 2 del vigente Regolamento Didattico di Ateneo. Esse potranno contribuire alla maturazione dei crediti formativi necessari per il superamento della prova scritta di lettorato dell'esame di lingua del Primo anno, comprese tutte le abilità già accertate dalle prove della certificazione linguistica. Non saranno prese in considerazione le certificazioni conseguite due anni prima della richiesta di riconoscimento. Esse potranno contribuire alla maturazione dei crediti formativi necessari per il superamento delle prove scritte di lingua se corrispondenti almeno a un livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (Cambridge, IELTS, Trinity ISE, DELE, DELF, DALF, HSK).
2. Le certificazioni linguistiche di livello non inferiore al B2 conseguite durante il corso di studi presso il Centro Linguistico Interdipartimentale Kore (CLIK), o altri centri AICLU (Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari), possono essere riconosciute ed esentare gli studenti e le studentesse dalla prova di lettorato. Una certificazione può essere riconosciuta una sola volta. Le richieste devono essere presentate alla Commissione didattica che delibera al riguardo.

Art. 17
Articolazione delle attività, calendario e sessioni di esami

1. L'articolazione delle attività nel corso dell'anno accademico si svolge secondo quanto stabilito dagli artt. 4 e 5 del Regolamento-Quadro, i cui criteri sono di seguito riportati.
2. Criteri relativi a tutte le annualità:
 - a) il secondo semestre è avviato non oltre il 15 febbraio;
 - b) gli insegnamenti con un numero di crediti pari o superiore a 10 possono essere assegnati a un massimo di due docenti e distribuiti su base annuale; per i moduli inferiori a 6 crediti, è necessaria l'autorizzazione del Senato accademico.
 - c) nella calendarizzazione delle lezioni, si utilizzano di norma tutte le fasce orarie rese disponibili dall'Ateneo, e in modo particolare tutte quelle comprese tra le ore nove e le ore diciotto di tutti i giorni feriali, tranne il sabato;
 - d) non si svolgono lezioni di uno stesso insegnamento per oltre tre ore consecutive.
3. Criteri per il primo anno del corso:
 - a) le attività didattiche curriculari non possono essere avviate prima del termine regolare di immatricolazione fissato dal Rettore nell'annuale Manifesto degli Studi, e comunque prima della data del 1° ottobre indicata all'articolo 19 del Regolamento didattico di Ateneo. Esse devono in ogni caso essere avviate entro il 5 novembre.
 - b) nel secondo semestre deve essere riservato alle attività didattiche un periodo non inferiore a 100 giorni di calendario, al lordo delle interruzioni per festività.
4. Criteri per le annualità successive alla prima:

- a) è assicurato un equilibrio di massima tra il numero di crediti previsto nel primo semestre e quello assegnato al secondo semestre, con una differenza non superiore a 6 crediti;
 - b) le attività didattiche curriculari del primo semestre sono avviate entro il mese di settembre di ogni anno con gli studenti già immatricolati;
 - c) in ogni semestre deve essere riservato alle attività didattiche un periodo non inferiore a 100 giorni di calendario, al lordo delle interruzioni per festività.
5. Criteri di massima per l'articolazione del calendario di esami:
- a) nell'anno accademico è prevista una sessione ordinaria di esame per ciascun semestre;
 - b) a ciascuna sessione ordinaria di esami è assegnato un periodo non superiore a cinquanta giorni di calendario, durante il quale non devono essere previste attività didattiche curriculari;
 - c) la sessione ordinaria invernale d'esame è costituita di due appelli;
 - d) la sessione estiva d'esame può essere costituita di due o tre appelli;
 - e) una sessione straordinaria di esami è prevista nel mese di settembre;
 - f) nella sessione straordinaria è previsto un terzo appello riservato agli studenti lavoratori e alle studentesse lavoratrici, al quale sono inoltre ammessi i laureandi o le laureande, i fuori corso e ripetenti, gli studenti o studentesse con disabilità, anche genitori di bambini e bambine di età inferiore ai tre anni, gli studenti e le studentesse *Erasmus incoming* e *outcoming* e in generale coloro che sono esposti a ritardi nel percorso di studi.
 - g) per quanto riguarda le materie annuali, il terzo appello della sessione straordinaria è aperto a tutti gli studenti iscritti e le studentesse iscritte;
 - h) nelle sessioni ordinarie di esame, almeno dieci giorni di calendario devono intercorrere tra la conclusione delle lezioni semestrali di un insegnamento e la data fissata per il primo appello riferito allo stesso insegnamento;
 - i) in tutte le sessioni, tra il giorno di inizio del primo appello e il giorno di inizio del secondo appello devono intercorrere non meno di sette giorni di calendario;
 - j) durante la sessione straordinaria di esami possono essere svolte concomitanti attività didattiche;
 - k) per quanto non espressamente contemplato dal presente articolo, si rimanda agli artt. 5-9 del Regolamento Quadro sul Calendario delle Attività Didattiche e sulla Trasparenza delle Procedure di valutazione degli apprendimenti.

Art. 18

Prova finale

1. Come previsto dall'articolo 12 del Regolamento-Quadro sul Calendario delle attività didattiche e sulla trasparenza nelle procedure di valutazione degli apprendimenti, per il conseguimento della laurea magistrale lo studente o la studentessa deve superare una prova finale.
2. La prova consiste nella presentazione e discussione pubblica di una tesi scritta originale, anche interdisciplinare, su un argomento relativo a una delle due lingue biennali oppure ad un'altra delle discipline previste dal piano di studio seguito. La richiesta della tesi dovrà essere avanzata al relatore in un tempo congruo, ritenuto in almeno nove mesi precedenti alla sessione di laurea prevista.
3. La tesi sarà redatta sotto la supervisione di un docente relatore, tendente ad accertare la preparazione tecnico-scientifica e professionale del candidato o della candidata. L'elaborato finale sarà valutato da un'apposita commissione secondo quanto stabilito dal Regolamento

Didattico di Ateneo. La discussione dell'elaborato può essere sostenuta in parte o in toto in una delle lingue straniere studiate durante il corso di laurea.

4. La tesi potrà essere a carattere sperimentale o compilativa e può essere redatta e discussa in lingua straniera.
5. Per l'ammissione alla prova finale il discente, oltre ad avere adempiuto agli altri obblighi concernenti lo status di studente dell'UKE, deve aver conseguito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per le attività diverse dalla prova finale, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università. Spetta alla direzione generale dell'Università attestare la regolarità degli atti a supporto e l'assenza di motivi ostativi all'ammissione alla prova stessa, secondo quanto previsto dall'articolo 24 del Regolamento Didattico di Ateneo.
6. Per la compilazione della tesi, il laureando o la laureanda dovrà scrupolosamente attenersi alle linee guide e alle norme redazionali pubblicate sul sito del Corso di Studio.
<https://uke.it/info-per/studenti-iscritti/esame-finale-di-laurea>

Art. 19

Diploma Supplement

1. In base all'articolo 71 della Carta della Qualità di Ateneo, a conclusione degli studi e al conseguimento del titolo finale, può essere rilasciato agli studenti il *Diploma Supplement* (supplemento al diploma di ogni titolo di studio) che illustra il titolo acquisito, i risultati di apprendimento raggiunti e il contesto, il livello, il contenuto e lo stato degli studi che sono stati seguiti e completati con successo.

Art. 20

Gruppo di Riesame del Corso di Studio

1. Il Gruppo di Riesame del Corso di Studi – istituito con l'art. 5 del Regolamento Quadro sulle Funzioni e il Coordinamento dei Corsi di Studio – partecipa al processo di assicurazione della Qualità secondo le linee guida dell'Agenzia nazionale e i documenti ministeriali.
2. Esso è composto da cinque membri: il Coordinatore del Corso di studi, che lo presiede; il docente responsabile del sistema di AQ del Corso di Studi; due rappresentanti degli studenti su base elettiva; un rappresentante del personale amministrativo addetto al Corso, come reso pubblico sul sito web dell'Università nelle pagine del Corso di studio.
3. Ai sensi dell'art. 42 della Carta della Qualità, funzione principale del Gruppo di Riesame è l'individuazione dei fattori di malfunzionamento dei programmi di studio e l'indicazione – al Consiglio di CdS – di proposte per il loro miglioramento continuo, elaborate sulla base dell'analisi delle opinioni espresse dagli studenti e dalle studentesse sulla valutazione della didattica condotta dalla commissione Paritetica Docenti-Studenti di Dipartimento.

Art. 21

Pari opportunità

1. In accordo con l'art. 4 del Codice Etico e con l'art. 8.2 della Carta della Qualità, il Corso di Studi ripudia ogni forma di discriminazione legata a misoginia, eterosessismo, genderismo, razzismo, xenofobia, glottofobia, abilismo, etatismo o convinzioni politiche, e – in collaborazione con il Comitato Etico dell'Università – si impegna a garantire in ogni modo pari opportunità di espressione e riconoscimento culturale, di accesso al sapere e di successo formativo a tutte le differenze, di cui promuove il rispetto e la valorizzazione.
2. All'inizio dell'anno accademico, i discenti con bisogni educativi speciali possono contattare il KODIS – Gruppo di Consulenza per la Disabilità e i DSA dell'Ateneo – per poter fruire di servizi personalizzati.
3. I docenti del Corso di Studio, di intesa con il KODIS, sono chiamati a promuovere forme di didattica inclusiva e, laddove possibile, a fornire materiali didattici compensativi per gli studenti e le studentesse con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento.
4. Ai discenti con disabilità e DSA sono garantiti i diritti acquisiti per legge.

Art. 22

Ombudsman

1. Come già previsto dall'art. 40 della Carta della Qualità di Ateneo, gli studenti e le studentesse possono rivolgersi all'Ombudsman per manifestare qualsiasi lamentela, insoddisfazione o conflitto riguardante il funzionamento del corso o, più in generale, ogni questione riguardante il diritto allo studio o qualunque violazione del Codice Etico dell'Ateneo.

Art. 23

Richiesta informazioni e comunicazioni con i docenti e il personale amministrativo della segreteria didattica

1. Le richieste di informazioni e/o chiarimenti devono essere rivolte ai docenti e/o al personale amministrativo della segreteria didattica esclusivamente attraverso l'e-mail istituzionale (nome.cognome@unikorestudent.it). Non sono prese in considerazione le comunicazioni inviate da altri indirizzi e-mail.
2. Nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy, i docenti e il personale amministrativo della segreteria didattica non possono fornire informazioni di alcun tipo a terzi.

Art. 24

Approvazione, validità e modifiche al Regolamento

1. Il presente Regolamento è approvato dal Consiglio di Dipartimento di Studi Classici, Linguistici e della Formazione e dal Senato Accademico dell'Università degli Studi di Enna "Kore", previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione ed è emanato dal Rettore.
2. Il presente Regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati e le studentesse immatricolate al Corso di studio e ha validità annuale.

3. Qualora si rendesse necessario, il presente Regolamento può essere modificato anche durante l'anno accademico in corso. Le modifiche apportate avranno effetto dal momento in cui ne verrà data comunicazione nella homepage del corso di laurea.
4. Le modifiche al presente Regolamento sono approvate con le stesse modalità di cui all'art. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 25

Pubblicità e informazione

1. Ai fini di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza dei corsi di studio, ogni ulteriore informazione riguardante le caratteristiche del corso di studi in **“Lingue per la comunicazione internazionale”** nonché i servizi agli studenti e gli altri aspetti di carattere amministrativo è pubblicata e aggiornata sui siti de Dipartimento e di Ateneo, agli indirizzi: <https://uke.it/didattica/dipartimenti/studi-classici-linguistici-e-della-formazione>
2. Il Corso di Studio pubblicizza i procedimenti relativi allo svolgimento della didattica e alla gestione organizzativa del Corso di Studio. È consultabile il sito del corso di studi: <https://uke.it/didattica/corsi/lingue-per-la-comunicazione-e-i-servizi-culturali>
3. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si rimanda al Regolamento Didattico di Ateneo, al Regolamento-Quadro della Facoltà adeguato con D.P. 28 dell'11 marzo 2019 nonché alla Carta della Qualità, versione 3.0, del 31 gennaio 2019.